

REDUCE DA QUATTRO MESI SULLA PACIFICA COLPITA DALL'EMERGENZA, NON HA ESITATO A SALIRE SULL'ALTRA IMBARCAZIONE PER AIUTARE NELL'ASSISTENZA

Rimuovere filigrana ora

«L'inferno di noi medici a bordo della Luminosa»

Walter Cataldi, ex primario a Pietra Ligure, è appena sbarcato dalla Costa e ora si trova in quarantena a Boissano

Silvia Andreetto

Walter Cataldi, ex primario del Pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure, in pensione, da quattro anni è medico sulle navi da crociera Costa. Era partito lo scorso novembre con la Costa Pacifica per la lunga stagione brasiliana che si è conclusa lo scorso 20 marzo con l'arrivo a Genova. È in quarantena nella sua casa di Boissano dallo scorso venerdì 27 marzo, dopo essere sbarcato dalla Costa Luminosa. Vi era salito come volontario, una settimana prima per aiutare i colleghi, stremati per i ritmi incalzanti dovuti ai tanti pazienti affetti dal virus.

Ma se i cinque mesi bordo di una nave sono faticosi, questa volta, per Cataldi è stata dura affrontare un viaggio di ritorno e una traversata atlantica con l'incubo del coronavirus con i numerosi rifiuti a entrare in porto, inizia-

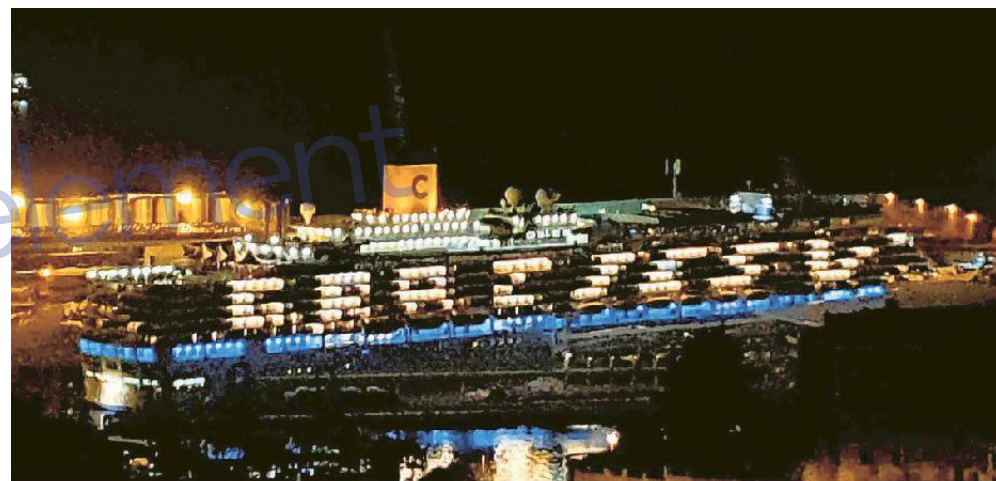


Il medico Walter Cataldi

ti già in Brasile e proseguiti a Capo Verde, alle Canarie e in Spagna. Solo a Marsiglia le è stato consentito un rapido attracco per fare rifornimento prima dello sbarco a Genova. «Sulla Pacifica, nonostante abbiamo imbarcato gente da ogni parte del mondo, compresa una comitiva di Bergamo – racconta Cataldi – non abbiamo avuto casi gravi. È

stata dura riuscire a governare le ansie e le paure dei passeggeri che pretendono di divertirsi e non accettano con facilità eventuali cambiamenti. Ma il fatto che già negli ultimi due porti del Brasile non ci facessero attraccare, ha creato scompiglio. E quando bisogna affrontare nove giorni di traversata atlantica, da soli, con poche possibilità di comunicare e con scarse informazioni su quanto sta accadendo, l'ansia è via via aumentata».

«Sulla Luminosa ho trovato l'inferno - racconta - I colleghi erano stremati per i tanti contagiati. Ora sono in quarantena ma sto bene e se me lo consentissero, potrei aiutare altri medici in affanno. I dottori e gli infermieri che, ora sono dipinti come eroi, fanno il loro mestiere. I veri eroi sono i commercianti e gli stagionali e chi fa lavori di fortuna, che non sa neppure come mangiare». —



AL SAN PAOLO È DECEDUTO IL TERZO CROCIERISTA

Completati gli sbarchi dei marittimi positivi

Si è finalmente conclusa la vicenda legata a Costa Luminosa. Sono terminati tutti gli sbarchi previsti: anche i 49 marittimi, positivi al coronavirus, hanno lasciato la nave e sono stati accompagnati in apposita struttura sanitaria in

Toscana. A bordo prenderà il via l'attività di sanificazione. Luminosa resterà in porto a Savona sino a quando sarà possibile riprendere il regolare transito delle crociere. Ieri intanto è deceduto il terzo crocierista (olandese) sbarcato.